

Rapine al cimitero, due arresti

Pubblicato: Mercoledì 9 Giugno 2010



Rapine e violenza. È una storia che sembra uscita dalle borgate romane raccontate da Pasolini negli anni '50 quella scoperta e ricostruita dalla **Squadra Mobile della polizia di Varese**. Protagonisti sono due ragazzi, **M.C., 23enne e M.C., minorenne di 17 anni**, entrambi finiti in manette inchiodati dalle prove e dalle testimonianze raccolte dalla polizia.

L'accusa imputata ai due dagli agenti è di rapina, le modalità e la violenza con cui sono state eseguite, una in particolare, non lascerebbero dubbi.

La fine di questa storia è stata scritta con gli **arresti datati 8 giugno**, l'inizio, secondo quando ricostruito dalle indagini, risale almeno al **28 aprile**. Quel giorno in **via Wagner** un uomo ha subito una rapina. Era nella sua macchina quando un giovane lo ha minacciato "**con un coltello da Rambo**" (a



destra nella foto), nel frattempo che un altro ragazzo, secondo gli agenti si tratterebbe del minorenne, li ha raggiunti immobilizzandolo con una **forbice alla gola**. Dopo avergli rubato il cellulare e altri oggetti personali i due si sono dileguati a bordo di una **Renault Clio bianca (nella foto)**. A fare questa ricostruzione in questura è stata la stessa vittima della rapina, che ha dato così il via alle indagini.

Pochi giorni dopo, è il **5 maggio, in via Salvore avviene un altro episodio**, secondo le indagini sempre da attribuire ai due arrestati. Le modalità sono le stesse: la vittima è stata minacciata col coltello da Rambo, è stata condotta in via Wagner e anche in questo caso è arrivato il complice armato di forbice. Questa volta però qualcosa è andato storto: la vittima ha reagito ed è riuscito a disarmare entrambi. E i due sono scappati.



Il primo giugno l'episodio più grave. Questa volta nei pressi del **parco Deledda**. La vittima in questo caso era un disabile.

Ad avvicinarsi, secondo le ricostruzioni, è stato il 23enne che, con la scusa di una sigaretta, ha afferrato l'uomo per il collo e, come le altre volte, è stato raggiunto dal complice. **Entrambi questa volta erano disarmati**, le armi sono state recuperate dalla squadra mobile dopo l'ultima rapina sventata, ma la scena che hanno ricostruito le indagini, per la violenza con cui sarebbe stata eseguita, è da "**Arancia meccanica**", il celebre film di Kubrick.

Il disabile è stato preso a pugni, trascinato per i capelli e derubato. In un momento concitato della colluttazione uno dei due rapinatori avrebbe anche **morso e reciso una parte del dito della vittima**. Entrambi sono poi scappati.

A questo punto, però, con anche le testimonianze dell'ultima vittima, la mobile aveva acquisito prove sufficienti per individuare i presunti responsabili.

La prima vittima aveva infatti rivisto, qualche giorno dopo l'aggressione, la macchina con la quale i due erano scappati, ed era riuscito a fornire alla polizia parte dei **numeri di targa**. Il più



giovane della banda, inoltre, aveva fornito da solo un elemento chiave per la sua incriminazione: alcuni giorni dopo la rapina, con il cellulare rubato, il ragazzo aveva **chiamato direttamente il 113** per chiedere notizie di una notifica per spaccio di cui era venuto a conoscenza.

I poliziotti sono andati fuori dalla casa del 23enne e lo hanno seguito mentre si è recato a prendere il complice minorenne. Entrambi, a bordo della Clio bianca, hanno cominciato a girare per Varese. A questo punto, per evitare che venissero commessi altri reati, sono stati fermati e arrestati. Nella perquisizione a casa del minorenne sono stati scoperti anche **20 grammi di marijuana**.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it